

«I valori della Costituzione nei ragazzi che spalavano fango in Romagna»

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ricorda i tanti giovani volontari durante l'alluvione

ROMAGNA

In un anno segnato da guerre, violenza sulle donne, lavoro che manca, povertà che si acuisce, ci sono però anche i giovani che hanno spalato fango cantando Romagna mia nelle terre alluvionate ad illuminare lo sguardo e la speranza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che si è ricordato anche di loro nel suo discorso di fine anno. Quelli che a suo tempo sono stati definiti "angeli del fango", sono

fra coloro che secondo il presidente hanno incarnato i valori del vivere civile e della speranza non solo per un nuovo anno, ma per il futuro di una nazione. Di fronte a tutto quello che non va «Non dobbiamo farci vincere dalla rassegnazione. O dall'indifferenza. Non dobbiamo chiuderci in noi stessi per timore che le impetuose novità che abbiamo davanti portino soltanto pericoli» è stato l'invito del presidente che ha richiamato come sommo valore quello della partecipazione. «Prima che un dovere, partecipare alla vita e alle scelte della comunità è un diritto di libertà. Anche un diritto al futuro. Alla costruzione del futuro -ha sottolineato Mattarella-. Partecipare si-



Il presidente Mattarella durante il discorso di fine anno

gnifica farsi carico della propria comunità. Ciascuno per la sua parte. Significa contribuire, an-

che fiscalmente. L'evasione riduce, in grande misura, le risorse per la comune sicurezza sociale.

E ritarda la rimozione del debito pubblico; che ostacola il nostro sviluppo. Contribuire alla vita e al progresso della Repubblica, della Patria, non può che suscitare orgoglio negli italiani. Ascoltare, quindi; partecipare; cercare, con determinazione e pazienza, quel che unisce». Per essere forti, e per rendere forte la nostra Repubblica, servono partecipazione e unità: «L'unità della Repubblica è un modo di essere. Di intendere la comunità nazionale. Uno stato d'animo; un atteggiamento che accomuna; perché si riconosce nei valori fondanti della nostra civiltà: solidarietà, libertà, uguaglianza, giustizia, pace». Sono i valori della Costituzione alla base della convivenza, valori che il presidente, nel duro anno che si è chiuso, ha trovato vivi e forti, testimoniati da tanti concittadini anche in Romagna: «Li ho riconosciuti nella operosa solidarietà dei ragazzi di tutta Italia che, sui luoghi devastati dall'alluvione, spalavano il fango e cantavano 'Romagna mia'».